

Provincia di Biella

Variante a concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea ad uso Produzione Beni e Servizi, mediante 1 pozzo in falda profonda, in Comune di Cerrione, assentita alla ditta "Filidea S.r.l" con D.D. n° 661 del 22.06.2016. PRATICA PROVINCIALE n° CERRIONE3.

Estratto della Determinazione Dirigenziale n. 661 del 22.06.2016

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DETERMINA**

di individuare nel presente documento come Concessionario la soc. FILIDEA S.r.l - Via Maestri del Lavoro 4/A 13900 BIELLA – (omissis); di approvare il disciplinare sostitutivo di concessione, sottoscritto il 07.04.2016 dal legale rappresentante del Concessionario, Sig. Massimo MARCHI; di stabilire che, entro 3 mesi dall'avvenuta piena conoscenza del presente atto, il Concessionario dovrà presentare il progetto di chiusura mineraria dei pozzi codice R.O.C. BI-P-0424 e BI-P-0425, per la sua approvazione; che tale progetto dovrà essere redatto in conformità all'allegato E al DPGR 10/R/2003 ed alle Linee guida per la chiusura ed il ricondizionamento dei pozzi approvate con DD del dirigente del Settore Regionale A1604A n. 539 del 03.12.2015; di ricordare che, ai sensi della LR n. 3/2009 art. 7, l'inosservanza delle prescrizioni e del disciplinare prevede sanzione amministrativa da 2.500 a 10.000 Euro; (omissis).

Il Dirigente
Dr. Davide ZANINO

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.658 di Rep. del 07 aprile 2016

ART. – 1- QUANTITA' DELL'ACQUA DERIVABILE E LUOGO DI CAPTAZIONE

La portata massima d'acqua concessa è di 0,08 l/s massimi e 0,06 l/s medi, per un volume annuo prelevabile pari a circa 2.000 metri cubi.

L'opera di presa dell'acqua denominata "Pozzo Filatura I" è situata in Comune di 13881 CERRIONE - località Magnonevolo - via De Gasperi 26.

pozzo n.	Fg	mappale	quota piano campagna: m.s.l.m	coordinate UTM datum WGS84 m
Filatura I	25	129	247	E 429279 N 5035527

Al pozzo è stato attribuito il codice targa R.O.C. (Registro Opere di Captazione) BI-P-0426.

ART. – 2 - USO DELL'ACQUA DERIVATA

L'acqua prelevata è destinata a uso Produzione Beni e Servizi e Civile (alimentazione reparto pilota di filatura e acqua sanitaria per i dipendenti) .

ART. – 7 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La presente concessione viene rilasciata in deroga, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della LR 30 aprile 1996 n° 22, e pertanto, la stessa perderà ogni efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate, si rendessero disponibili, qualitativamente e quantitativamente, acque superficiali o di falda freatica e previa adozione di opportuni dispositivi di depurazione e stoccaggio idrico che consentano l'utilizzo delle acque di tali fonti idriche, oggi indicate come qualitativamente e quantitativamente insufficienti. Il Concessionario dovrà provvedere alla chiusura degli altri 2 pozzi oggetto della concessione originaria e non più utilizzati, secondo le modalità stabilite nell'atto di approvazione del presente disciplinare. Tali pozzi sono identificati dai codici R.O.C. BI-P-0424 e BI-P-0425. La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano nè dovrà causare un eccessivo depauperamento della falda interessata. A tal fine il Concessionario dovrà rendere disponibile la documentazione tecnica delle pompe utilizzate, che dovranno avere portata massima di esercizio non superiore a quella massima concessa, al netto delle perdite di carico previste. In caso di accertate interferenze o anomalie nell'andamento della falda, l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dar luogo a corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; Il Concessionario deve :

- provvedere alla chiusura della testata del pozzo e mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali alle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali;
- comunicare tempestivamente all'Amministrazione l'esecuzione di prove e di misurazioni nelle opere soggette al disciplinare e/o in punti di monitoraggio delle falde adiacenti;

mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali. (omissis).

Il Dirigente
Dr. Davide ZANINO